

# ARCHEOLOGIA (LM13)

(Università degli Studi)

## Insegnamento ARCHEOBOTANICA:PALEOAMBIENTE E ED ECOLOGIA DEL MONDO

GenCod A004637

Docente titolare Girolamo FIORENTINO

**Insegnamento**  
ARCHEOBOTANICA:PALEOAMBIENTE

**Insegnamento in inglese**  
Archaeobotany: paleoenvironment AND

**Settore disciplinare** L-ANT/10

**Corso di studi di riferimento**  
ARCHEOLOGIA  
**Tipo corso di studi** Laurea Magistrale

**Crediti** 6.0

**Ripartizione oraria** Ore Attività frontale:  
42.0

**Per immatricolati nel** 2019/2020

**Erogato nel** 2019/2020

**Anno di corso** 1

**Lingua** ITALIANO

**Percorso** PERCORSO  
GENERICO/COMUNE

**Sede**

**Periodo** Primo Semestre

**Tipo esame** Orale

**Valutazione** Voto Finale

**Orario dell'insegnamento**  
<https://easyroom.unisalento.it/Orario>

### BREVE DESCRIZIONE DEL CORSO

Il corso si propone di fornire un quadro esteso dell'Archeobotanica e degli aspetti applicativi in ambito archeologico, soprattutto in chiave paleoecologica ed in genere sul rapporto Uomo-Ambiente vegetale.

**Introduzione alla disciplina:** Terminologia e storia della disciplina; inquadramento nell'ambito della ricerca archeologica e delle scienze naturali; l'archeobotanica come disciplina archeologica e paleoambientale; storia delle ricerche in Italia.

**Materiali e metodi di studio:** i resti vegetali nello scavo archeologico e nelle sequenze naturali; modalità di conservazione nel deposito; processi di fossilizzazione; micro e macro fossili; tecniche di campionamento; modalità di trattamento del sedimento, flottazione, setacciatura in acqua, setacciatura a secco; criteri di identificazione, biometria e studio morfologico; principi di anatomia vegetale; analisi dei dati ed interpretazione dei risultati, metodi di rappresentazione ed elaborazione dei dati.

**Le variazioni della vegetazione ed i rapporti con l'Uomo;** le variazioni della vegetazione ed il clima tra Pleistocene ed Olocene; categorie di resti vegetali e diversi bacini di provenienza; indicatori antropici; le sequenze polliniche continentali e marine dell'Italia meridionale; i dati antracologici e le variazioni della vegetazione in alcune aree campione con riferimento alle fasi di frequentazione antropica in alcuni contesti archeologici dal Paleolitico al Medioevo.

### PREREQUISITI

Lo studente che accede a questo insegnamento dovrebbe avere almeno una conoscenza generale delle scienze naturali (livello scolastico) e delle problematiche dello scavo archeologico e delle variazioni dell'ambiente nel corso del Quaternario. E' auspicabile che conosca almeno una lingua straniera che gli permetta l'autonoma consultazione di letteratura secondaria in una delle lingue europee.

---

OBIETTIVI FORMATIVI	<p>Conoscenza delle principali metodologie di studio dei reperti botanici provenienti da scavi archeologici e da sequenze naturali.</p> <p>Lo studente inoltre, alla fine del corso, avrà acquisito le seguenti competenze trasversali:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>– capacità di analizzare e sintetizzare le informazioni (acquisire, organizzare e riformulare dati e conoscenze provenienti da diverse fonti)</li><li>– capacità di formulare giudizi in autonomia (interpretare le informazioni con senso critico e decidere di conseguenza)</li><li>– capacità di comunicare efficacemente (trasmettere idee in forma sia orale sia scritta in modo chiaro e corretto, adeguate all'interlocutore)</li><li>– capacità di sviluppare idee, progettarne e organizzarne la realizzazione.</li></ul>
---------------------	--

---

METODI DIDATTICI	<p>L'insegnamento si compone solo di lezioni frontali, che prevedono il coinvolgimento diretto dello studente, chiamato ad approfondire un aspetto del programma e a presentarlo al docente e ai colleghi anche sotto forma di tesina o presentazione Power Point.</p> <p>La frequenza delle lezioni è vivamente consigliata.</p>
------------------	---

---

MODALITA' D'ESAME	<p><u>a. Prova orale con votazione in trentesimi</u></p> <p>L'esame mira a valutare il raggiungimento dei seguenti obiettivi didattici:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>o Conoscenza dei principali tecniche e metodologie dell'analisi dei resti vegetali;</li><li>o Conoscenza approfondita dei diversi casi-studio presentati nel corso</li></ul> <p>Lo studente viene valutato in base ai contenuti esposti, alla correttezza formale e dottrinale, alla capacità di argomentare le proprie tesi.</p> <p><u>b. Seminari svolti in classe</u></p> <p>Criteri di valutazione delle attività seminariali:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>– Coerenza dei contenuti</li><li>– Capacità espositiva e proprietà di linguaggio</li><li>– Ricorso a strumenti di supporto (Powerpoint, Handout, Abstract, etc.)</li><li>– Conoscenza dei testi originali e delle fonti</li><li>– Conoscenza della letteratura secondaria</li><li>– Rispetto dei tempi stabiliti per la presentazione</li><li>– Capacità di lavorare in gruppo</li></ul>
-------------------	---

---

APPELLI D'ESAME	<p>Gli studenti possono prenotarsi per l'esame finale di preferenza utilizzando le modalità previste dal sistema VOL</p>
-----------------	--

**a) Presentazione e obiettivi del corso**

Il corso si propone di fornire un quadro esteso dell'Archeobotanica e degli aspetti applicativi in ambito archeologico, soprattutto in chiave paleoecologica ed in genere sul rapporto Uomo-Ambiente vegetale.

**Introduzione alla disciplina:** Terminologia e storia della disciplina; inquadramento nell'ambito della ricerca archeologica e delle scienze naturali; l'archeobotanica come disciplina archeologica e paleoambientale; storia delle ricerche in Italia.

**Materiali e metodi di studio:** i resti vegetali nello scavo archeologico e nelle sequenze naturali; modalità di conservazione nel deposito; processi di fossilizzazione; micro e macro fossili; tecniche di campionamento; modalità di trattamento del sedimento, flottazione, setacciatura in acqua, setacciatura a secco; criteri di identificazione, biometria e studio morfologico; principi di anatomia vegetale; analisi dei dati ed interpretazione dei risultati, metodi di rappresentazione ed elaborazione dei dati.

**Le variazioni della vegetazione ed i rapporti con l'Uomo;** le variazioni della vegetazione ed il clima tra Pleistocene ed Olocene; categorie di resti vegetali e diversi bacini di provenienza; indicatori antropici; le sequenze polliniche continentali e marine dell'Italia meridionale; i dati antracologici e le variazioni della vegetazione in alcune aree campione con riferimento alle fasi di frequentazione antropica in alcuni contesti archeologici dal Paleolitico al Medioevo.

Bibliografia:

**Per una introduzione agli argomenti del corso si consiglia la seguente bibliografia:**

**1)** Nisbet R., 1990, *Paletnobotanica*, in Mannoni T., Molinari A. (a cura di): Scienze in archeologia, Il Ciclo di lezioni sulla ricerca applicata in archeologia. Certosa di Pontignano (Siena), 7-19 novembre 1988. Quaderni del Dipartimento di Archeologia e Storia delle arti – Sezione Archeologia – Università di Siena, All'Insegna del Giglio, Firenze, pp. 277- 309.

**2)** Castelletti L., 1990, *Legni e carboni in archeologia*, Mannoni T., Molinari A. (a cura di): Scienze in archeologia, Il Ciclo di lezioni sulla ricerca applicata in archeologia. Certosa di Pontignano (Siena), 7-19 novembre 1988. Quaderni del Dipartimento di Archeologia e Storia delle arti – Sezione Archeologia – Università di Siena, All'Insegna del Giglio, Firenze, pp. 321-394.

Entrambi gli articoli sono anche reperibili su Internet (solo testo) all'indirizzo:  
<http://192.167.112.135/NewPages/COLLANE/TESTIQDS/scienze/>  
o nel materiale didattico del sito docente

**3)** Renfrew C., Bahn P. 2018, *Archeologia. Teoria, metodi e pratica*. Zanichelli (terza edizione italiana), capp. 6 – 7- pp. 227-284

**4)** La lettura di **pagine selezionate** da uno di questi manuali per quanto riguarda l'archeobotanica: in italiano:

1. Di Pasquale G., 2011: *Che cos'è l'archeobotanica*. Carocci Editore, Le Bussole;
2. Caramiello R., Arobba D., 2003: *Manuale di archeobotanica. Metodiche di recupero e studio*. Franco Angeli Editore;
3. Caneva G., 2005: *La biologia vegetale per i beni culturali. Vol. II, Conoscenza e Valorizzazione*.

Nardini Editore;

in lingua inglese, francese, spagnolo, tedesco (per facilitare l'apprendimento di studenti Erasmus):

1. Renfrew Jane M., 1973: *Palaeoethnobotany. The prehistoric food plants of the Near East and Europe*. Columbia University Press, New York
2. Pearsall Deborah M., 1989: *Paleoethnobotany. A Handbook of procedures*. Academic Press Inc.
3. Jacomet S., Kreuz A., 1999: *Archäobotanik. Aufgaben, Methoden und Ergebnis vegetations- und agrargeschichtlicher Forschung*. Verlag Eugen Ulmer, Stuttgart
4. Hastorf Ch.A., Popper V.S., 1988: *Current Paleoethnobotany. Analytical Methods and Cultural Interpretations of Archaeological Plant Remains*. The University of Chicago Press
5. Bourquin-Mignot Ch., Brochier J.-E., Chabal L., Crozat S., Fabre L., Guibal F., Marival Ph., Richard H., Terral J.-F., Théry-Parisot I., 1999: *La Botanique*. Editions Errance
6. Buxó R., 1997: *Arqueología de las plantas*. Crítica
7. Buxó R., Piqué R., 2008: *Arqueobotánica. Los usos de las plantas en la península Ibérica*. Ariel

**5) Ulteriore materiale bibliografico** relativo alle ricostruzioni paleoambientali verrà fornito nel corso delle lezioni e messo a disposizione nel sito Docente

## **b) Conoscenze e abilità da acquisire**

Conoscenza delle principali metodologie di studio dei reperti botanici provenienti da scavi archeologici e da sequenze naturali.

Lo studente inoltre, alla fine del corso, avrà acquisito le seguenti competenze trasversali:

- capacità di analizzare e sintetizzare le informazioni (acquisire, organizzare e riformulare dati e conoscenze provenienti da diverse fonti)
- capacità di formulare giudizi in autonomia (interpretare le informazioni con senso critico e decidere di conseguenza)
- capacità di comunicare efficacemente (trasmettere idee in forma sia orale sia scritta in modo chiaro e corretto, adeguate all'interlocutore)
- capacità di sviluppare idee, progettarne e organizzarne la realizzazione.

## **c) Prerequisiti**

Lo studente che accede a questo insegnamento dovrebbe avere almeno una conoscenza generale delle scienze naturali (livello scolastico) e delle problematiche dello scavo archeologico e delle variazioni dell'ambiente nel corso del Quaternario. E' auspicabile che conosca almeno una lingua straniera che gli permetta l'autonoma consultazione di letteratura secondaria in una delle lingue europee.

## **5) Docenti coinvolti nel modulo didattico**

Oltre al titolare del corso, prof. Girolamo Fiorentino, potranno essere coinvolti nell'insegnamento in oggetto docenti esterni, che svilupperanno temi specifici dell'argomento studiato in modalità seminariale.

## **6) Metodi didattici e modalità di esecuzione delle lezioni**

L'insegnamento si compone solo di lezioni frontali, che prevedono il coinvolgimento diretto dello studente, chiamato ad approfondire un aspetto del programma e a presentarlo al docente e ai colleghi anche sotto forma di tesina o presentazione Power Point.

La frequenza delle lezioni è vivamente consigliata.

## **7) Materiale didattico**

Il materiale didattico è costituito dai libri di testo consigliati, e dal materiale messo a disposizione degli studenti frequentanti durante il corso della lezione.

### **8) Modalità di valutazione degli studenti**

#### a. Prova orale con votazione in trentesimi

L'esame mira a valutare il raggiungimento dei seguenti obiettivi didattici:

o Conoscenza dei principali tecniche e metodologie dell'analisi dei resti vegetali;

o Conoscenza approfondita dei diversi casi-studio presentati nel corso

Lo studente viene valutato in base ai contenuti esposti, alla correttezza formale e dottrinale, alla capacità di argomentare le proprie tesi.

#### b. Seminari svolti in classe

Criteri di valutazione delle attività seminariali:

- Coerenza dei contenuti
- Capacità espositiva e proprietà di linguaggio
- Ricorso a strumenti di supporto (Powerpoint, Handout, Abstract, etc.)
- Conoscenza dei testi originali e delle fonti
- Conoscenza della letteratura secondaria
- Rispetto dei tempi stabiliti per la presentazione
- Capacità di lavorare in gruppo

### **9) Modalità di prenotazione dell'esame e date degli appelli**

Gli studenti possono prenotarsi per l'esame finale di preferenza utilizzando le modalità previste dal sistema VOL

**Per una introduzione agli argomenti del corso si consiglia la seguente bibliografia:**

**1)** Nisbet R., 1990, *Paletnobotanica*, in Mannoni T., Molinari A. (a cura di): Scienze in archeologia, Il Ciclo di lezioni sulla ricerca applicata in archeologia. Certosa di Pontignano (Siena), 7-19 novembre 1988. Quaderni del Dipartimento di Archeologia e Storia delle arti – Sezione Archeologia – Università di Siena, All'Insegna del Giglio, Firenze, pp. 277- 309.

**2)** Castelletti L., 1990, *Legni e carboni in archeologia*, Mannoni T., Molinari A. (a cura di): Scienze in archeologia, Il Ciclo di lezioni sulla ricerca applicata in archeologia. Certosa di Pontignano (Siena), 7-19 novembre 1988. Quaderni del Dipartimento di Archeologia e Storia delle arti – Sezione Archeologia – Università di Siena, All'Insegna del Giglio, Firenze, pp. 321-394.

Entrambi gli articoli sono anche reperibili su Internet (solo testo) all'indirizzo:

<http://192.167.112.135/NewPages/COLLANE/TESTIQDS/scienze/>

o nel materiale didattico del sito docente

**3)** Renfrew C., Bahn P. 2018, *Archeologia. Teoria, metodi e pratica*. Zanichelli (terza edizione italiana), capp. 6 – 7- pp. 227-284

**4)** La lettura di **pagine selezionate** da uno di questi manuali per quanto riguarda l'archeobotanica: in italiano:

1. Di Pasquale G., 2011: *Che cos'è l'archeobotanica*. Carocci Editore, Le Bussole;
2. Caramiello R., Arobba D., 2003: *Manuale di archeobotanica. Metodiche di recupero e studio*. Franco Angeli Editore;
3. Caneva G., 2005: *La biologia vegetale per i beni culturali. Vol. II, Conoscenza e Valorizzazione*. Nardini Editore;

in lingua inglese, francese, spagnolo, tedesco (per facilitare l'apprendimento di studenti Erasmus):

1. Renfrew Jane M., 1973: *Palaeoethnobotany. The prehistoric food plants of the Near East and Europe*. Columbia University Press, New York
2. Pearsall Deborah M., 1989: *Paleoethnobotany. A Handbook of procedures*. Academic Press Inc.
3. Jacomet S., Kreuz A., 1999: *Archäobotanik. Aufgaben, Methoden und Ergebnis vegetations- und agrargeschichtlicher Forschung*. Verlag Eugen Ulmer, Stuttgart
4. Hastorf Ch.A., Popper V.S., 1988: *Current Paleoethnobotany. Analytical Methods and Cultural Interpretations of Archaeological Plant Remains*. The University of Chicago Press
5. Bourquin-Mignot Ch., Brochier J.-E., Chabal L., Crozat S., Fabre L., Guibal F., Marival Ph., Richard H., Terral J.-F., Théry-Parisot I., 1999: *La Botanique*. Editions Errance
6. Buxó R., 1997: *Arqueología de las plantas*. Crítica
7. Buxó R., Piqué R., 2008: *Arqueobotánica. Los usos de las plantas en la península Ibérica*. Ariel

**5)** Ulteriore materiale bibliografico relativo alle ricostruzioni paleoambientali verrà fornito nel corso delle lezioni e messo a disposizione nel sito Docente